

BARDONECCHIA

In fuga da Messina, catturato in Val di Susa

BARDONECCHIA - «Sto scappando perché sono innocente». Si è giustificato così Taulant Marsheftaj, 21 anni, albanese, quando è stato fermato dalla polizia di Bardonecchia. Il giovane è stato condannato ai domiciliari per tentato omicidio nel messinese. È stato bloccato dagli agenti al valico di frontiera con la Francia, mentre cercava di attraversare il confine in treno. Marsheftaj (nella foto) è stato fermato nell'ambito di un controllo di routine. Agli agenti ha presentato un passaporto regolare ma la fototessera non corrispondeva al soggetto e così sono partiti gli accertamenti. Accompagnato in commissariato, il giovane, che non ha opposto resistenza, ha dichiarato di aver comprato il documento da un connazionale e di essere in fuga verso la Francia.

Gli agenti hanno così scoperto, in un controllo incrociato con i carabinieri di Messina, che Marsheftaj era evaso dai domiciliari a Barcellona Pozzo di Gotto dove risiede, e dove era stato condannato per tentato omicidio. Dal 15 marzo scorso se ne erano perse le tracce. Il ragazzo è accusato di tentato omicidio nei confronti di un giovane di Terme Vigliatore, in provincia di Messina. I fatti risalgono alla sera del 30 marzo 2009. A Barcellona Pozzo di Gotto, Marsheftaj, insieme ad un amico italiano, Francesco de Gaetano, aveva sparato con una



calibro 6.35 ad un giovane ferendolo alla coscia sinistra. In seguito l'albanese era stato arrestato con altre cinque persone, tre delle quali minorenni, ed era stato condannato in primo grado dal tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto. La sua fedina penale conta numerosi precedenti per furto, sempre nel messinese. Marsheftaj, infatti, faceva parte di un'organizzazione criminale responsabile di numerosi reati contro il patrimonio e la persona. I militari che erano sulle sue tracce lo avevano definito pericoloso.

[c.r.]